

# **Aree di gravitazione del fuoco e schieramenti di artiglieria : problemi concettuali ed organizzativi**

Autor(en): **Tore, Carlo / Ferraironi, Carlo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **41 (1969)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246056>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Aree di gravitazione del fuoco e schieramenti di artiglieria <sup>1)</sup>

## Problemi concettuali ed organizzativi

Ten. Col. a. CARLO TORE

Ten. Col. a. CARLO FERRAIRONI

### 1. PREMESSA

L'artiglieria convenzionale è strettamente condizionata, nel suo rendimento, dalla possibilità di attuare la «manovra del fuoco per manovra di traiettorie», la sola che consente di realizzare, con la dovuta tempestività ed in qualsiasi situazione, la massa e la sorpresa.

Tale possibilità è però fortemente ridotta dagli ampi spazi dell'odierno campo di battaglia, che non permettono alle artiglierie, in rapporto alle loro attuali gittate, di battere, per sola manovra di traiettorie, l'intero settore della grande unità interessata.

Nell'attesa che si completi il processo di ammodernamento del parco artiglieria è necessario, pertanto, far ricorso a soluzioni parziali che, nelle loro linee generali, si possono così delineare:

1) definizione di aree, poste a cavaliere di determinati assi — coincidenti in offensiva con i prescelti assi di sforzo e, in difensiva, con le presumibili direttrici di attacco avversarie — in corrispondenza dei quali realizzare, con l'impiego di prestabilite aliquote di artiglieria, la massa per sola manovra di traiettorie;

2) organizzazione ed esecuzione della manovra dei mezzi:

— in profondità, per assicurare la continuità del fuoco — durante tutto lo sviluppo dell'azione — tra le varie aree successive;

— lateralmente, per variare — quando necessario — la dosatura della massa tra le diverse aree nel senso della fronte.

### 2. AREE DI GRAVITAZIONE DEL FUOCO E SCHIERAMENTI

In base alle considerazioni fatte in sede di premessa, è agevole risalire al concetto di «aree di gravitazione del fuoco», definite come «zone di terreno nelle quali, nell'ambito del settore di una G.U., si polarizza la manovra del fuoco per conseguire localmente la necessaria massa di fuoco». In sintesi, le aree di gravitazione del fuoco sono rappresentate dalla delimitazione, in termini spaziali, di quelle «aree poste a cavaliere di determinati assi» cui si è già accennato. Esse rappresentano, quindi,

<sup>1)</sup> Da «Rivista Militare» Roma, settembre 1969

«zone» nelle quali determinate aliquote di artiglieria devono porsi in condizioni di intervenire a massa, per sola manovra di traiettorie, assicurando, in tal modo, tempestività e continuità al proprio fuoco.

La scelta e la definizione di tali aree compete al Comandante della G.U., che vi perviene valutando, alla luce del compito ricevuto, l'entità e la priorità degli sforzi da effettuare.

Una volta definite le aree di gravitazione del fuoco, è indispensabile fissarne un ordine di importanza, sulla base del quale ripartire le artiglierie disponibili, in modo da assicurare a ognuna di esse un volume di fuoco strettamente commisurato alle esigenze, e cioè al compito che le unità di Arma base sono chiamate ad assolvere.

Del concetto di area di gravitazione, quindi, entrano a far parte non solo le relative dimensioni spaziali, ma anche il numero delle unità di artiglieria che vi devono intervenire, ovverosia il volume di fuoco che il Comandante assegna, a priori, a quella determinata area, ivi inclusi gli eventuali concorsi concessi dal Comando di livello immediatamente superiore.

La gravitazione del fuoco, stabilita inizialmente per ogni singola area, deve essere, inoltre, caratterizzata da un adeguato grado di flessibilità, per consentire al Comandante della G.U. di variarla rapidamente, azione durante, in modo da fronteggiare situazioni diverse da quelle ipotizzate.

Esigenza, questa, che dovrà essere soddisfatta ricorrendo alla manovra dei mezzi:

- in profondità, con il cambio degli schieramenti, per assicurare la continuità del fuoco e ricostituire la massa su successive aree di gravitazione;
- nel senso della fronte, con la semplice rotazione dei pezzi sulle piazzole (utilizzazione del settore eventuale) oppure con cambi di schieramento, per variare la dosatura del fuoco stabilita in precedenza fra le varie aree o per crearne delle nuove.

Con l'adozione di tali provvedimenti, le artiglierie di C.A. e l'aliquota di manovra divisionale vengono poste in condizioni di impiegare, nel miglior modo possibile, il fuoco nel settore delle rispettive G.U., mentre l'aliquota orientata è messa in grado di manovrare le proprie traiet-

torie nell'ambito del settore del raggruppamento tattico con cui coopera.

Comunque, il numero e l'estensione delle aree di gravitazione da scegliere dipende sempre, in linea diretta, dalla entità della massa di fuoco complessivamente disponibile.

### 3. PROBLEMI CONCETTUALI ED ORGANIZZATIVI

La scelta delle aree di gravitazione rientra nel quadro più vasto e complesso della definizione concettuale dell'impiego del fuoco, alla quale il Comandante della G.U. perviene adeguando, all'azione da svolgere, i criteri generali (di impiego del fuoco) sanciti dalla dottrina.

L'attività concettuale del Comandante della G.U., in tale campo, trae le premesse dalla formulazione del concetto di azione e si sviluppa, per tutta la durata dell'atto tattico, con la consulenza del Comandante dell'artiglieria.

In sintesi, il Comandante della G.U. stabilisce, per le varie fasi dell'azione, dove e come gravitare con il fuoco e, di conseguenza, un preciso ordine di priorità nei compiti da affidare alle proprie artiglierie organiche e di rinforzo. Definisce, quindi, delimitandole sia pure nelle loro linee generali, le aree di gravitazione del fuoco iniziali e successive, scegliendole a cavaliere degli assi già determinati, precedentemente, in funzione dello sviluppo che intende dare alla manovra tattica.

La definizione delle aree di gravitazione segna il passaggio dalla fase concettuale, alla fase organizzativa. In questa seconda fase, il Comandante della G.U.:

- definisce, in un primo tempo e per ogni area, le posizioni di importanza fondamentale ai fini della manovra tattica (posizioni occupate o di presumibile occupazione da parte del nemico, obiettivi di preminente interesse ai fini dell'azione da condurre, vie di facilitazione da controllare con il fuoco, ecc.);
- ripartisce poi fra le varie aree, in base alla diversa gravitazione che intende realizzare su ciascuna di esse, tutto il fuoco a sua disposizione, ivi compreso quello di concorso, quello aereo ed, eventualmente, quello navale;

- 
- fissa, infine, desunta la densità di fuoco da realizzare sulle singole aree di gravitazione prescelte, quanti e quali gruppi devono intervenire su ciascuna di esse.

A questo punto il Comandante della G.U. può concludere la sua attività concettuale e organizzativa, in quanto dispone degli elementi che gli consentono di definire, per tutte le artiglierie organiche e di rinforzo, i compiti, l'ordinamento tattico e le aree da utilizzare per lo schieramento.

Merita in questa sede ricordare ancora, anche se l'argomento può essere visto un po' a sè stante, che il Comandante della G.U. deve inoltre definire, concettualmente, i lineamenti generali della pianificazione del fuoco e formulare, quindi, le conseguenti direttive.

Il Comandante dell'artiglieria, a sua volta, imposta, sviluppa e porta a termine le attività di sua competenza, che sono connesse, essenzialmente, alla scelta di adeguati schieramenti, sia iniziali sia successivi, e all'organizzazione del fuoco.

Tali attività devono essere impostate in funzione della necessità di creare le premesse per la corretta e tempestiva manovra delle traiettorie in corrispondenza delle varie aree di gravitazione prescelte.

Vengono, cioè, prese tutte le predisposizioni e dati i conseguenti ordini per la realizzazione di una:

- preparazione del tiro, che consenta di battere, di sorpresa, senza quindi ricorrere a preventivi aggiustamenti, tutti i possibili obiettivi;
- organizzazione dell'osservazione, delle informazioni e delle trasmissioni, efficiente e sicura;
- pianificazione del fuoco altamente flessibile, che lasci largo margine all'imprevisto.

Quanto sino ad ora delineato si riferisce essenzialmente alle attività concettuali e organizzative che i Comandanti, sia di G.U. sia di artiglieria, sono chiamati a svolgere prima dell'inizio dell'azione.

Si tratta di attività, comunque, che ben lungi dall'esaurirsi in tale fase, proseguono nel tempo, per tutta la durata dell'atto tattico, allo scopo di

adeguare costantemente la gravitazione del fuoco alle esigenze del combattimento, e si compendiano:

- nell'eventuale definizione di un nuovo ordinamento tattico;
- nella tempestiva attuazione della manovra dei mezzi sulla fronte e in profondità, per riprendere, al più presto possibile, la manovra delle traiettorie;
- nella trasposizione dei compiti fra le varie aliquote di artiglieria;
- nel costante adeguamento dell'organizzazione del fuoco.

Per quanto ha tratto agli schieramenti (iniziali e successivi), il problema è in stretta correlazione con la preventiva definizione delle aree di gravitazione del fuoco. Dagli schieramenti prescelti, infatti, le unità di artiglieria devono, come si è già accennato in precedenza, poter garantire, nel quadro più vasto dell'assolvimento del compito, la manovra del fuoco a massa:

- per manovra di traiettorie, in corrispondenza delle aree di gravitazione a cui sono interessate;
- per manovra dei mezzi, tra aree di gravitazione diverse, sempre che non sia possibile realizzarla per sola manovra di traiettorie, come nel caso delle artiglierie pesanti a maggiore gittata.

L'attività concettuale e organizzativa che il Comandante dell'artiglieria svolge in questo campo ha inizio non appena il Comandante della G.U. ha definito le aree da utilizzare per lo schieramento delle unità, ed è impostata essenzialmente sui seguenti elementi:

- ubicazione ed estensione delle singole aree di gravitazione;
- dosatura del fuoco da realizzare per ciascuna di esse;
- priorità nei compiti da assolvere;
- eventuali vincoli posti dai Comandi di livello superiore.

Il problema richiede:

- la preventiva valutazione, a carattere tecnico-tattico, del terreno compreso nelle aree da utilizzare per lo schieramento, al fine di individuare tutte le possibili soluzioni;
- la successiva ricerca, fra le varie soluzioni, di quelle che meglio si prestano ai fini dell'assolvimento del compito, inteso nei suoi molteplici aspetti, ivi compresa la possibilità di attuare la trasposizione

dei compiti fra le varie aliquote, nelle fasi di movimento conseguenti al cambio di posizione di una di esse.

Il Comandante dell'artiglieria deve, altresì, tener conto delle esigenze connesse con l'attuazione della manovra dei mezzi scegliendo, nel limite del possibile, zone di schieramento che, a parità di altri requisiti, presentino facilità di accesso e di deflusso, siano facilmente percorribili e risultino ubicate nelle vicinanze degli itinerari di movimento prescelti.

Il Comandante dell'artiglieria procede, quindi, alla:

- assegnazione delle zone di schieramento a tutte le unità organiche e di rinforzo;
- emanazione degli ordini per la ricognizione, l'occupazione e l'organizzazione delle posizioni;
- pianificazione, attuata nei particolari e sotto il coordinamento del Comando Artiglieria di C.A., della manovra dei mezzi, con conseguente organizzazione, per quanto possibile, degli itinerari di movimento prescelti.

L'organizzazione posta in atto deve essere costantemente adeguata alle esigenze contingenti del combattimento. Il Comandante dell'artiglieria dovrà pertanto — sulla base delle direttive emanate di volta in volta dal Comandante della G.U. — apportare alla organizzazione iniziale, con ordini dati molto spesso «sul tamburo», tutte le modifiche indispensabili per armonizzare l'impiego del fuoco allo sviluppo dell'azione.

#### 4. CONCLUSIONI

Le aree di gravitazione e gli schieramenti di artiglieria rappresentano due aspetti strettamente interdipendenti del problema dell'impiego del fuoco.

La necessità di ricercare aree ben definite — nel cui ambito realizzare la massa per manovra di traiettorie con determinate aliquote di artiglierie che utilizzano il settore normale d'azione — discende, in linea diretta, dalle limitate prestazioni dei materiali in dotazione.

Si tratta quindi, in altri termini, di un «correttivo» ad una situazione che potrà migliorare notevolmente con l'introduzione in servizio di artiglierie più moderne, capaci di realizzare gittate superiori alle attuali.

Il sistema delle aree di gravitazione permette, comunque, di risolvere in modo soddisfacente il problema, ma richiede un complesso di attività concettuali, organizzative ed esecutive quanto mai impegnative, e impone ai Comandanti delle G.U. e ai loro Comandanti di artiglieria di operare, in continuazione, delle «scelte» e prendere delle decisioni, dalle quali può, al limite, dipendere l'esito stesso dell'atto tattico.

In sintesi, gli ordini che detti Comandanti sono chiamati a emanare, si basano su una accurata valutazione dei termini del problema operativo ma richiedono, specie in fase condotta dell'azione, tempestività, decisione, senso pratico e anche quel tanto di spregiudicatezza che la situazione — sempre estremamente fluida del moderno campo di battaglia — impone ai Comandanti di tutti i livelli.